

San Eldrado (†875)

Probabilmente oriundo della Provenza, Eldrado nacque da una nobile famiglia.

Andò pellegrino a San Giacomo di Compostella. In seguito venne in Italia attraverso il Moncenisio.

Si fermò all'abbazia della Novalesa (*Nova Lex*) dove si fece monaco. Succedendo al beato Ugo, fu eletto abate, sapendo tutelare i diritti dell'abbazia allora all'apice del suo splendore.

Verso l'825 ottenne dall'imperatore Lotario il monastero di Pagno.

Partecipò intensamente al movimento culturale della *rinascita carolingia*. Fece costruire un nuovo monastero a Môtetier, località di intenso traffico di pellegrini e di viandanti nell'Alta Savoia.

Si interessò ad una revisione del libro dei Salmi, per averlo più fedele all'originale. Promosse la compilazione di celebri codici miniati.

Fece costruire il grande campanile della Novalesa perché venisse diffuso meglio il suono degli Uffizi.

Dopo tutta la vita spesa a servizio del Signore morì alla Novalesa nell'875, dopo avere ricevuto la santa comunione. Venne invocato come il "*taumaturgo*" delle Alpi Cozie.

La sua memoria è ricordata il 13 marzo in diocesi di Susa. Nella chiesa parrocchiale di Novalesa dal 1856 se ne custodisce l'urna, in argento sbalzato.

Annualmente si rinnova la processione con l'urna delle reliquie del santo dalla parrocchiale alla sua cappella.